

→ **Passera:** «Le famiglie saranno garantite». Si pensa a distacchi nella produzione industriale

Allarme gas, piano d'emergenza

Il comitato per le emergenze nelle forniture del gas ha deciso l'accensione delle centrali a olio e il distacco di energia alle imprese «interrompibili». La protesta delle aziende: «Abbiamo già subito il blocco dei Tir»

JOLANDA BUFALINI

ROMA

È un salto indietro di un decennio, un po' come tornare alle lampade a petrolio. Il comitato di emergenza per il gas si è riunito ieri per attivare le procedure straordinarie previste dall'Unione Europea e ha deciso di autorizzare l'accensione delle centrali a olio combustibile, operazione per la quale sarà necessario un decreto del governo. Ma la situazione non lascia tranquilli e il comitato si riunirà anche oggi per monitorare una situazione che resterà critica almeno per l'intera settimana. Le ragioni dell'emergenza sono facilmente intuibili: l'eccezionale ondata di freddo, con il conseguente picco storico nei consumi di gas, combinato con la riduzione delle forniture provenienti dalla Russia. Anche in Russia, infatti, si registrano temperature polari e maggiore consumo. La riduzione del gas russo è stata ieri del 18 per cento e, nei giorni scorsi, ha raggiunto il 21%. Meno forniture per 15 milioni di metri cubi. In più uno dei due rigassificatori funzionanti in Italia, quello di Rovigo, ieri ha dovuto ridurre le immissioni di gas nella rete del 50% per un guasto.

L'altra misura prevista dal comitato di emergenza è quella dei distacchi nella produzione industriale. Si tratta dei distacchi programmati delle cosiddette aziende «interrompibili» (quelle cioè che a fronte di riduzioni tariffarie sono disposte ai riduzioni di energia). Questo è considerato l'unico modo per salvaguardare al cento per cento le famiglie, come ha annunciato lo stesso ministro Passera, rimaste senza elettricità in molte zone del Paese, Lazio in testa. La possibilità delle interruzioni di fornitura elettrica alle aziende è stato annunciata prima dal presidente dell'Eni Scaroni, per giovedì e poi confermata dal comitato per l'emergenza energetica.



Anversa degli Abruzzi Le pecore tracciano nella neve il sentiero che permette ai proprietari di rompere un isolamento di tre giorni

La scelta del governo non è però piaciuta agli industriali. Emma Marcegaglia ha ricordato che le ultime settimane sono state molto pesanti per gli imprenditori, perché prima dell'ondata di maltempo c'è stato il blocco dei Tir. La presidente degli industriali ha chiesto di mettere mano con più decisione alle riserve. Un «errore l'aver deciso l'interruzione delle forniture di gas alle aziende» sostiene anche il Consorzio Gas Intensive (che raggruppa trecento aziende grandi consumatrici di

gas). Secondo il Consorzio «innanzitutto bisogna agire sulle riserve che sono disponibili» per far fronte all'emergenza. Lo «stress a cui l'industria italiana è sottoposta in questo momento - si legge in una nota - è già enorme se si mettono insieme i problemi legati alle vertenze sui trasporti delle merci, l'emergenza climatica, le ordinanze dei prefetti per la sospensione dei trasporti commerciali, le difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime». «È inconcepibile - prosegue il

Consorzio - imporre una interruzione delle forniture di gas se prima non si è valutata attentamente la risposta che si può dare alla situazione di emergenza con le riserve disponibili negli stoccaggi e negli stessi tubi, che quando sono pieni e quindi sfruttati al massimo, rappresentano essi stessi uno stoccaggio fisico di gas. Operare la scelta dell'interruzione quando non è strettamente necessaria, significa scaricare sul sistema industriale italiano i costi di un problema che invece con una accurata

Foto Ansa